

# L'anniversario

## Il ricordo di Ammaturo

### «Così il poliziotto svelò i patti tra politica e clan»

LA LEGALITÀ

Giuseppe Crimaldi

La figura di Antonio Ammaturo - il capo della Squadra Mobile di Napoli assassinato dai terroristi delle Brigate Rosse il 15 luglio di 41 anni fa in piazza Nicola Amore - resta un modello di dedizione al dovere non solo per chi indossa oggi una divisa, ma per quanti credono nei valori della legalità e dello Stato.

Il sacrificio di un "eroe normale" è stato ricordato ieri al Teatro Trianon, dove si è svolta la quattordicesima edizione del premio intitolato allo stesso Ammaturo: un appuntamento che - come sottolinea il nuovo questore del capoluogo campano, Maurizio Agricola - «nasce con lo scopo «di dare continuità» per coloro che hanno aperto una strada verso la legalità al costo della propria vita: e proprio per questo motivo a noi resta il dovere morale di continuare su quella strada».

#### LA CERIMONIA

Napoli non dimentica i suoi eroi. Ammaturo e il suo agente di scorta Pasquale Paola venne freddato da un commando di brigatisti che pianificarono il raid in un patto criminale stretto con la camorra di Raffaele Cutolo: erano gli anni di piombo contrassegnati dalla mattanza criminale, prima ancora che terroristica; anni nei quali il sangue della faida tra clan scorreva a fiumi a Napoli e in provincia, facendo registrare un morto al giorno, con picchi di anche sette omicidi in meno di ventiquattr'ore.

Sul palco del Trianon, ieri, erano presenti il vicedirettore generale della Pubblica Sicurezza e direttore centrale della Polizia Criminale, prefetto Raffaele Grassi, con l'ex vicecapo della Polizia di Stato Francesco Cirillo, il magistrato Carlo Alemi e il direttore del Mattino, Francesco de Core: nei loro interventi è riemersa a tutto tondo la personalità dell'ex capo della Mobile, uomo di raffinata cultura e dotato dell'intuito di autentico inve-

**TRA I RELATORI ANCHE IL VICE CAPO DELLA POLIZIA «UN MODELLO DI LEGALITÀ ESEMPIO PER TUTTI»**

► Cerimonia per l'ex capo della Mobile ucciso con l'agente di scorta dalle Br

► Appello dell'ex giudice istruttore Alemi «Serve riaprire le indagini sull'omicidio»



L'INTERVENTO Alla cerimonia in ricordo di Antonio Ammaturo il poliziotto assassinato dai terroristi anche il nuovo questore del capoluogo campano Maurizio Agricola  
NEWFOTOSUD ANTONIO DI LAURENZIO

stigatore. Presenti alla commemorazione anche i familiari di Ammaturo e di Paola, oltre alla presidente della Commissione parlamentare antimafia Chiara Colosimo.

#### ZONE D'OMBRA

Non a caso è toccato proprio a Carlo Alemi - che prima di presiedere, fino a qualche anno fa, il Tribunale di Napoli è stato uno dei giudici istruttori di punta che indagarono sugli intrecci tra politica, imprenditoria e camorra (svelando il patto scellerato tra lo Stato e Raffaele Cutolo in occasione del sequestro dell'ex assessore regionale della DC, Ciriaco De Mita) - rilanciare un appello: nei con i d'ombra ancora rimasti su quel periodo terribile sono rimasti grumi e misteri mai sciolti. «E dunque - ha detto Alemi rivolgendosi al prefetto Grassi - sarebbe più che mai opportuno riaprire le indagini



41 ANNI DOPO Un momento della cerimonia del premio Ammaturo. Da sinistra, Francesco de Core, Raffaele Grassi, Francesco Cirillo e Carlo Alemi  
NEWFOTOSUD ANTONIO DI LAURENZIO

### Racket: «Paga ora o sei morto» tre arresti

«Vi dovete adeguare a quello che qui a Pianura fanno tutti i commercianti: ci dovete dare i soldi per i carcerati: se volete campare tranquilli, dovete pagare». Diretti, espliciti e soprattutto minacciosi, così si muovevano gli esattori del racket a Pianura. Uno spaccato della violenza con la quale si muovono i clan a Pianura emerge dagli atti d'indagine dei carabinieri di Bagnoli che hanno incastrato - grazie a intercettazioni e alla collaborazione della vittima di turno - tre persone ora accusate di concorso in estorsione aggravata. I tre avrebbero più volte minacciato il titolare di un'agenzia di pratiche auto della periferia occidentale presentandosi, secondo le accuse formulate dalla Dda di Napoli, come emissari del cartello criminale Esposito, Marsicano, Calone. «Siamo i compagni del cannavino - avrebbero detto alla vittima - vi dovete mettere in regola come fanno tutti a pianura: 2000 euro subito e 3000 al mese. Se non paghi ti spariamo in testa. Sei un morto che cammina». Una quarta persona destinataria della misura in carcere è nel frattempo stata uccisa in un agguato. giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sull'omicidio di Ammaturo. Le vicende legate al sequestro Cirillo, la trattativa vergognosa tra segmenti dello Stato e ambienti della criminalità organizzata, restano ancora una delle pagine più sporche della nostra storia».

#### I PREMIATI

Ma torniamo alle finalità del premio che porta il nome di Antonio Ammaturo, e che - sottolinea ancora il questore Agricola - rappresenta «un importante momento di memoria, un tassello necessario perché si imprime nella mente dei giovani che devono costruire giorno per giorno il loro futuro, all'insegna del non dimenticare». La manifestazione è stata accompagnata dall'esibizione musicale dei giovani della piccola orchestra di Forcella e dell'orchestra giovanile Sanitansamble, diretti dal maestro Paolo Acunzo, e si è conclusa con la premiazione dei poliziotti che hanno portato a termine importanti operazioni di polizia giudiziaria.

Premiati gli agenti della prima sezione della Squadra Mobile con i colleghi del commissariato Ponticelli «per aver condotto, - si legge nelle motivazioni - un'articolata attività di indagini di straordinaria rilevanza conclusasi con l'esecuzione di 68 arresti di persone appartenenti al gruppo criminale composto dalle famiglie Casella, Minichini, De Luca Bossa, Rinaldi, Reale e Aprea»; il personale dell'Area Misure di Prevenzione Patrimoniali della Divisione Anticrimine della Questura di Napoli «per le elevate capacità professionali in una attività investigativa patrimoniale che ha consentito di ricostruire l'esistenza di un ingente patrimonio di natura immobiliare e societaria a carico di figure di spicco del clan Moccia». Il terzo premio è andato al personale del Centro DIA di Napoli per «le capacità professionali nell'ambito dell'operazione «Babele» conclusasi con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 25 esponenti dello storico clan Mallardo di Giugliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICONOSCIMENTI A SQUADRA MOBILE «PREVENZIONE» E «ANTIMAFIA» PER LE INDAGINI SULLA CAMORRA**

## Dalla prima di Cronaca

### Tra violenza e degrado il lento declino di Posillipo

Angelo Petrella

Ma a questo si è aggiunto un proliferare di locali, paninoteche, friggitorie d'asporto e bar che richiamano folle oceaniche durante il fine settimana intente a ingolfare la strada, con macchine in tripla fila, risse e parcheggiatori abusivi (inediti fino al nuovo millennio nel quartiere).

I pochi punti nevralgici diventano check-point pericolosi per via della sperequazione dei giovani e meno giovani in motorino, come poco dopo l'inizio della salita di via Petrarca e alle rampe di Coroglio, trasformate in parcheggio sui generis.

Non si può pretendere che un quartiere

goda di un trattamento di favore rispetto ad altri, in assenza di fondi. Ma non si può nemmeno tollerare che una città intera, per mancanza di suddetti e presunti fondi, venga lasciata in balia del tempo e dell'incuria, come testimoniano i ripetuti crolli di strade e porzioni di immobili dal centro storico alla periferia. Basterebbe questo, a raggiungere un punto di non ritorno. E invece si aggiunge la violenza umana, come sovrattassa da pagare per chi ama il quartiere dei più bei film, della Napoli d'un tempo, della campagna urbana, cantato dagli scrittori - da Rea a La Capria - e a rischio di trasformarsi nell'ennesima zona incontrollata e quasi per nulla presidiata della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Legalmente**

[www.legalmente.net](http://www.legalmente.net)

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111

Perugia	0755736141
Pescara	085 422966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 587299
Viterbo	0761 303320
<a href="mailto:legalmente@piemmemedia.it">legalmente@piemmemedia.it</a>	